

Mezzo secolo di tecnologia

DANIELE PASCUCCI



La bresciana Metra compie quest'anno cinquant'anni di attività che l'hanno portata dalla realtà pionieristica degli esordi al grande Gruppo internazionale di oggi. Il segreto di questo successo va cercato nell'attaccamento al proprio lavoro e nella continua ricerca della specializzazione



La Metra compie quest'anno i suoi primi cinquant'anni di attività. Dal 1962, quando nacque col nome di Imet, l'azienda di Rodengo Saiano (BS) di strada ne ha fatta tanta: sviluppo di nuovi prodotti e applicazioni, espansione verso nuovi mercati, implementazione tecnologica, formazione continua, aggiornamento normativo e ottenimento di certificazioni di prodotto e di sistema. Un trend positivo che essa intende rafforzare e far crescere per rimanere in sintonia con le sempre nuove richieste del mercato.

Il Gruppo Metra rappresenta oggi uno dei più importanti produttori internazionali per quanto riguarda l'estrusione dell'alluminio. L'azienda opera sul mercato attraverso due specifiche divisioni con le quali ha sviluppato un'articolata gamma di sistemi per facciate e serramenti per l'architettura ed edilizia e di profilati per l'industria. Attualmente ha una capacità installata di estrusione di oltre 90 mila tonnellate di profilati l'anno con un fatturato 2011 di oltre 260 milioni di euro.

Una nuova cultura industriale

“Metra si è fatta promotrice di una nuova cultura industriale dell'alluminio, finalizzata a metterne in evidenza la enorme potenzialità di impieghi, ben oltre le applicazioni specializzate e le lavorazioni complesse che erano il carattere distintivo dei primi usi pionieristici del metallo leggero - afferma Bruno Bertoli, presidente della società -. In questo modo abbiamo reso popolare e alla portata di tutti un metallo e le sue applicazioni che fino ad allora

era una esclusiva delle multinazionali e delle grandi aziende di Stato, spesso lontane dal mercato. La prima grande svolta fu l'intuizione, a metà degli anni 60, di accoppiare diverse sagome di estrusi per realizzare le finestre in alluminio, con l'apertura di un mercato di applicazioni edilizie che nessuno poteva immaginare; l'altra pietra miliare per Metra e per l'intero comparto dell'estrusione fu nel 2001 la grande pressa da 6.050 t che ha

controllo qualitativo e tecnologico di tutte le fasi del processo, dalla materia prima alla fonderia, al ciclo di estrusione, alle lavorazioni e finiture dei profilati.

La produzione dei profilati estrusi Metra è destinata, come abbiamo visto, a due principali aree di mercato, da una parte le applicazioni in architettura-edilizia e dall'altra gli impieghi nei più svariati componenti e prodotti per l'industria; tra queste ricordiamo

importanti destinazioni finali come quelle per i trasporti, le costruzioni meccaniche, la pneumatica, l'automazione, l'arredamento e le attrezzature domestiche ed elettrodomestiche, l'elettrotecnica, l'imballaggio, l'impiantistica, le attrezzature sportive. Recente l'ingresso anche nel settore navale con la costituzione di una specifica divisione, la Metra Marine, con attività mirata agli estrusi speciali per yacht e navi da crociera.



aperto nuove strade di progettazione alle leghe leggere, consentendo di realizzare estrusi di grandi dimensioni per strutture e sistemi di trasporto, tanto che oggi il 60% della nostra produzione è concentrata su estrusi a disegno per l'industria".

Specializzazione e controllo

Il segreto del successo dell'azienda sta nella filosofia aziendale basata sulla massima specializzazione delle tecniche produttive, con il completo

I frutti del lavoro

Naturalmente tutti questi successi non nascono dal nulla, lo sottolinea il presidente Bertoli nel commentare l'importante tappa dei cinquant'anni: "Mi piacerebbe passare un messaggio alle nuove generazioni che si affacciano al mondo del lavoro: i risultati e le soddisfazioni personali arrivano solo attraverso il sacrificio, il lavoro, serietà, spirito di abnegazione; noi che siamo la seconda generazione in azienda abbiamo imparato questi valori da chi ci ha preceduto e vogliamo trasmetterli a chi verrà. E desideriamo in particolare riaffermare un esempio che ci è venuto dalla prima generazione: quando c'è crisi, ebbene quello è proprio il momento per investire: le difficoltà non scompaiono da sole, bisogna reagire per uscire dai periodi difficili più forti di prima. Noi

non pensiamo che il mercato italiano possa tornare facilmente ai livelli del 2007 e quindi stiamo investendo nel mercato del futuro che sarà un mercato di altissima specializzazione

Bruno Bertoli
presidente di Metra.

SCENARI

Un edificio a Ground Zero con strutture Metra.



stimenti effettuati l'anno scorso sono stati di 14 milioni.

"I risultati economici sono ben lontani da quelli precedenti alla crisi - dice Bertoli

- ma noi non ci facciamo impressionare e teniamo la barra dritta stando il più vicino possibile a quelle che sono le tendenze del mercato e le esigenze dei clienti. Ad esempio sappiamo che l'industria automobilistica prevede di utilizzare nei prossimi cinque anni il doppio dell'alluminio che usa oggi e sappiamo che la Cina nei prossimi due anni produrrà più auto di Europa e USA messi insieme; ecco che qui abbiamo una chiara indicazione di dove andare a fare business. Aggiungo che per quanto riguarda l'autotrasporto vi è in atto una continua espansione di componenti in alluminio per ridurre il peso degli automezzi e se prima si facevano le sponde dei camion oggi si fanno anche i cassoni e domani strutture di sicurezza nelle cabine di guida. Si tratta di andare là dove il mercato ci porta".

ne, affacciato sul mondo, dominato dall'alta tecnologia".

Una realtà in cifre

Per capire appieno le parole di Bruno Bertoli bisogna fermare nella mente la realtà produttiva che è stata costruita in questi decenni e a questo proposito nulla vale di più delle cifre.

Le attività industriali del Gruppo Metra sono quattro: fonderia, estrusione, finiture superficiali e lavorazioni; le presse installate nei vari stabilimenti (7 in Italia, 1 in Canada e 1 in Polonia per oltre 1.000 dipendenti) sono nove con una potenza che va dalle 1.800 alle 6.050 tonnellate.

La capacità produttiva è di 90.000 t all'anno (nel 2011 52.000 t), quella di verniciatura 40.000 t annue e la capacità di anodizzazione è di oltre 8.000 t annuali.

Il fatturato 2011 è stato di 250 milioni di euro con un 'ebitda' di 18 milioni e un cash flow di 13 milioni; gli inve-



Verso nuovi mercati

Metra è presente in tutto il mondo ed è anche ben attenta all'espansione nei mercati emergenti. Un esempio interessante è quello del Nordafrica che l'azienda bresciana segue con attenzione, tanto è vero che ha aperto una filiale a Tunisi, ha appena partecipato a una fiera a Cartagine e punta con un certo interesse a nazioni come Tunisia, Libia e Marocco. E non per piazzare prodotti per così dire minori ma per vendere componenti ad alto contenuto tecnologico e altamente performanti. Fra le estesissime attività internazionali, il presidente Bertoli sottolinea con particolare soddisfazione una importante notizia: "Per i Giochi Olimpici di Londra, Alluminio Metra ha fornito i profilati per la costruzione delle tribune modulari per gli spalti degli stadi, per un valore complessivo di 3 milioni di sterline. Il contratto è stato firmato con Slick Seating Systems, società leader nella produzione di sedute permanenti e smontabili per il mercato dello sport che, nel 2011, è stata acquisita dalla francese GL Events. In totale sono 600 le tonnellate di profilati strutturali in estruso di alluminio da noi fornite finalizzate alla realizzazione delle tribune che, dopo le Olimpiadi, verranno smontate e riutilizzate. I profilati sono stati lavorati da Metra Componenti, consociata del Gruppo per le lavorazioni meccaniche, e poi montati e assemblati in loco dalla Slick".

Importante accordo di fornitura

Un importante accordo di fornitura è stata siglato recentemente con Bombardier Transportation, con cui Alluminio Metra collabora da diversi anni per il settore ferroviario. Bombardier Transportation si è recentemente aggiudicata una commessa per la fornitura di 130 elettrotreni Electrostar per la linea Southern 377/6,

che entreranno in servizio nella rete ferroviaria londinese e del sud-est dell'Inghilterra.

L'avvio della produzione dei nuovi treni, con caratteristiche di elevata affidabilità e basso impatto ambientale, è previsto nello stabilimento di Derby per la seconda metà del 2012. L'accordo con Alluminio Metra, del valore di 2 milioni di euro, prevede la fornitura di 130 kit in estrusi di alluminio (pavimenti, pannellature, sistemi per arredi).

Cultura e ricerca

Un'azienda dinamica, votata al business ma anche a riempire di contenuti concetti come cultura e ricerca: "Inauguriamo in questi giorni, nella sede di Rodengo Saiano un nostro laboratorio - dice Bertoli - attorno al quale abbiamo anche l'ufficio tecnico, l'officina pilota e il laboratorio prove; il nuovo laboratorio, per il quale abbiamo ricevuto le necessarie certificazioni nazionali e internazionali, sarà abilitato a sua volta a collaudare e a rilasciare certificazioni. Al suo interno possiamo lavorare su strutture di dimensioni di nove metri per dodici".

Ecco allora che affiora nel colloquio col presidente Bertoli il vero segreto di questi cinquant'anni di continui successi: l'anima profonda di questa azienda è improntata a un grande dinamismo e a una grande passione per il lavoro che viene svolto con puntiglio e professionalità...

"Abbiamo fatto molta strada - conclude Bruno Bertoli - dagli inizi pionieristici fino alla fornitura, tanto per fare un esempio, di strutture per due edifici a Ground Zero; la nostra ricetta è convincere i clienti dell'importanza della qualità, dimostrando che risparmiare sull'efficienza è una pura illusione...so che è una cosa difficile ma il mio motto è proprio: fare in modo facile le cose difficili".